

modernamento tecnologico degli aeromobili che consentiranno di prolungare la vita operativa della struttura di volo di almeno 8 anni (scadenza delle 10.000 ore), evitando di alienare i tre aeromobili a prezzi di « libro » (valore nominale prossimo allo zero), ma, soprattutto, risparmiando un budget di almeno 40 milioni di euro corrispondenti alla sostituzione degli aeromobili e delle apparecchiature con prodotti probabilmente esteri. (4-10762)

ROSATO, DAMIANI e MARAN. — *Al Ministro delle infrastrutture e dei trasporti.* — Per sapere — premesso che:

in occasione dell'allargamento dell'Unione Europea, il Ministero dell'infrastrutture e dei trasporti ha emanato il decreto per regolamentare le modalità di cabotaggio;

il decreto in questione stabilisce che le imprese stabilite in uno stato membro della Comunità Europea o dell'Accordo sullo Spazio Economico Europeo e in regime di reciprocità possano utilizzare, per attività di cabotaggio stradale sul territorio italiano per autotrasporto di cose in conto terzi, ciascun veicolo per non più di 15 giorni al mese e per non più di 5 giorni consecutivi e impone all'autotrasportatore il possesso di un libretto riportante i resoconti dei trasporti effettuati al fine di permetterne lo svolgimento — come recita il testo — « senza distorsione di concorrenza tra le imprese esercenti l'attività di autotrasporto per conto terzi » e per « mettere a punto idonei strumenti di monitoraggio e controllo »;

secondo quanto denunciato dalle associazioni di categoria anche in un recente incontro presso la Provincia di Trieste però, il settore dell'autotrasporto italiano — già in difficoltà — ha accusato una forte e preoccupante flessione del fatturato determinata, oltre che dall'evidente incremento di concorrenzialità nei traffici da e per l'Italia, anche dal notevole aumento delle dimensioni del traffico di cabotaggio sia autorizzato che abusivo;

tale fenomeno negativo non viene risolto dal decreto in questione, che risulta totalmente carente di un qualsiasi meccanismo sanzionatorio verso il cabotaggio irregolare, purtroppo ancora ampiamente diffuso e nel quale l'uso illecito di una stessa autorizzazione CEMT (Conferenza europea dei Ministri dei trasporti) da parte di più autotrasportatori denunciato in una precedente interrogazione dal sottoscritto rappresenta solo uno dei tanti escamotage per aggirare il decreto;

dai risultati non appaiono inoltre ancora sufficienti le risorse a disposizione e le direttive emanate ai corpi preposti ad effettuare precisi e dettagliati controlli nel rispetto delle normative emesse —:

se e quando si intenderà adottare il decreto sanzionatorio richiesto dalle associazioni di categoria per rendere pienamente efficace il decreto ministeriale 29 aprile 2004, e se riterrà di intensificare i controlli per il rispetto delle normative stesse. (4-10781)

* * *

INNOVAZIONE E TECNOLOGIE

Interrogazione a risposta orale:

DELMASTRO DELLE VEDOVE. — *Al Ministro per l'innovazione e le tecnologie.* — Per sapere — premesso che:

secondo un'indagine recentemente effettuata da « Censis e Forum p.a. », il 42,1 per cento degli italiani adulti naviga su Internet e diciannove milioni di cittadini hanno dunque accesso ai servizi che la pubblica amministrazione ha studiato, progettato e messo « on line » per snellire le procedure, per ridurre i tempi tecnici necessari ad ottenere il servizio richiesto e per rendere dunque più efficiente l'apparato pubblico;

il dato appare non soltanto incoraggiante, ma addirittura inatteso per le sue dimensioni, ancorché gli investimenti pre-

visti dal piano « e-gouvernement », alla voce « on line », siano stati effettivamente ingenti;

peraltro, appare sempre più netta la separazione fra chi può essere considerato « cittadino digitale » e chi, invece, è costretto ad esercitare il proprio diritto di cittadinanza allo sportello;

dunque, fra pochi anni sarà attualissimo il rischio di avere una cittadinanza di serie A, capace di dialogare con tutte le pubbliche amministrazioni senza neppure uscire di casa, ed una cittadinanza di serie B, ancora penosamente in fila agli sportelli, e ciò malgrado le misure di sostegno agli sforzi di creazione di una società « digitale »;

la cittadinanza di serie B rischia di toccare alle casalinghe, ai pensionati, alle persone con basso livello reddituale e scarsa scolarità, creando, come taluno ha osservato con perspicacia, nuove forme di esclusione per vecchie categorie di esclusi;

così come nella società civile incombe sempre il rischio che i ricchi diventino sempre più ricchi ed i poveri sempre più poveri, incombe altresì il rischio che gli « introdotti » siano sempre più « introdotti », con gli esclusi, invece, sempre più esclusi;

dunque in particolare il Governo, con la collaborazione delle Regioni, delle Province e dei Comuni, deve assumere l'onere di questa nuova grande campagna per la giustizia sociale, consentendo a tutti i cittadini l'utilizzo degli strumenti più importanti che le nuove frontiere della tecnologia stanno offrendo in tutto il mondo;

giòva ricordare come, per talune categorie, l'accesso « on line » alle pubbliche amministrazioni sia particolarmente importante (si pensi ai pensionati anziani che potrebbero evitare di dover uscire di casa per accalcarsi agli sportelli, che potrebbero avere un contatto immediato con i servizi sociali o sanitari, eccetera);

appare auspicabile il reperimento di significative risorse per avviare un piano nazionale, organizzato di concerto con gli

Enti Locali, finalizzato a ridurre le fasce della « esclusione digitale » promuovendo il non facile accesso soprattutto della popolazione anziana all'informatica —:

se non ritenga di dover adottare iniziative affinché siano individuate importanti, sufficienti e comunque significative risorse finanziarie da investire per l'ampliamento delle fasce di popolazione che utilizzano il rapporto « on line » con le pubbliche amministrazioni, al fine di contenere e di ridurre al massimo grado la nuova e modernissima tipologia di « esclusione digitale » delle fasce più deboli e, spesso, più bisognose di facilità di contatti con le varie amministrazioni. (3-03685)

* * *

INTERNO

Interpellanza:

I sottoscritti chiedono di interpellare il Ministro dell'interno, per sapere — premesso che:

in una visita svoltasi nel mese di agosto 2004, al Centro di permanenza temporanea di Bologna, si è potuto verificare che erano in stato assai avanzato i lavori di posa in opera di grate di acciaio a copertura dei reticolati esterni sui quali si affacciano i dormitori delle persone straniere trattenute nel Centro di permanenza temporanea;

tali grate, che percorrono tutto il perimetro dell'edificio del CPT per una estensione di circa 1000 metri, costituiscono una copertura a maglie molto fitte trasformando le zone esterne in vere e proprie gabbie dentro le quali stazionano le persone lì trattenute;

ad avviso degli interpellanti tale ulteriore intervento di chiusura dei reticolati può presentare dei profili di illegittimità in quanto reca offesa alla dignità e ai diritti delle persone ponendosi in netto contrasto con quanto affermato al comma 6, articolo 2, della legge n. 286 del 1998, che dispone testualmente che « lo straniero è tratte-